

RELAZIONE TECNICA

VERIFICA PRELIMINARE

Adeguamento al DM "EoW" n.127 del 28/06/2024

e attuazione di altre modifiche non sostanziali

(rif.ti normativi: D.M. n.127 del 28/06/2024, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 104/2017, L.R. 45/2007, L.R. 5/2018)

Ditta: **CO.I.E.T. S.r.l.**

Sede Legale e Operativa:

Zona Industriale Piano Venna – GUARDIAGRELE (CH)

Il tecnico:
Ing. Marta Di Nicola



Il Committente:
Donatino Di Crescenzo

CO.I.E.T. S.r.l.
Il Legale Rappresentante

Guardiagrele (CH), 15 ottobre 2024

Ing. Marta Di Nicola

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it
PEC: marta.dinicola@ingpec.eu
tel. (+39) 333 2100185

SOMMARIO:

1. PREMESSA.....	3
1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2. UBICAZIONE DEL PROGETTO.....	5
3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO	7
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	9
4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI	9
4.2. POTENZIALITÀ.....	9
5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE.....	10
5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 127/2024 E AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO	10
5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1	14
5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2	16
5.1.3 Adeguamento documentale	17
5.2. SOSTITUZIONE DEL MULINO FRANTUMATORE	17
6. ELENCO DEI MEZZI NELLA DISPONIBILITÀ DELLA DITTA.....	18
7. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	19
8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	27
7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	27
7.2. SCARICHI IDRICI.....	27
7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	27
7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	28
7.5. EMISSIONI ACUSTICHE	28
9. CONCLUSIONI.....	29
10. ELENCO ALLEGATI	30

1. PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare presentata dalla Ditta CO.I.E.T. SRL allo scopo di descrivere nel dettaglio le modalità di gestione che s'intende adottare ai fini dell'adeguamento della propria realtà produttiva al Regolamento "End of Waste" inerti adottato con Decreto Ministeriale n.127 del 28/06/2024 (pubblicato in G.U. n.213 dell'11/09/2024 ed entrato in vigore il 26/09/2024) che ha abrogato il precedente Decreto Ministeriale del 27/09/2022 n.152.

Il Decreto prevede la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ("End of Waste"), dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, a seguito delle operazioni di recupero.

La richiedente Ditta è autorizzata mediante A.U.A. n.23 del 12/09/2018 rilasciata dal SUAP Sangro-Aventino (rif.to Determinazione Regionale DPC025/269 del 03/09/2018) allo svolgimento in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte.

La suddetta attività di recupero viene svolta presso lo stabilimento di proprietà, sito nella Zona Industriale Piano Venna nel Comune di Guardigliare (CH) e censito in catasto al Foglio di mappa n.7, particelle nn.4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326.

La massima quantità di rifiuti che la COIET è autorizzata a recuperare in R5 corrisponde a 95.000 ton/anno (rif.to Giudizio del CCR-VIA n.2860 del 16/01/2018 rilasciato al prot.n.2017269795 del 23/10/2017).

Con Giudizio n.3232 del 10/09/2020, il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativamente all'istanza di adeguamento al D.M. 69/2018 ("End of Waste" del conglomerato bituminoso); in data 21/10/2020 è stato presentato, per il tramite del portale SUAP Sangro-Aventino, l'aggiornamento dell'autorizzazione AUA.

Poiché il Decreto n.127 del 28/06/2024 (G.U. n.213 dell'11/09/2024), entrato in vigore il 26/09/2024, ha previsto, all'art.8 comma 1, che il produttore debba presentare all'Autorità Competente un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale vigente e visto quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente riporta "per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare [...]"; la COIET avvia la procedura di Valutazione Preliminare.

Nell'ambito della medesima procedura, la COIET intende comunicare altresì:

- l'aggiornamento del proprio layout impiantistico che sarà maggiormente settato sulle effettive esigenze logistiche dell'attività, anche in considerazione dell'adeguamento al Regolamento "End of Waste", senza tuttavia incrementare le superfici già autorizzate né comportare l'aggiunta di ulteriori particelle catastali
- l'introduzione di nuovi macchinari (rif.to §.6) con lo scopo di aumentare le prestazioni dell'impianto di recupero inerti adeguandolo al contempo ai principi di sostenibilità. Specificatamente sarà introdotto un nuovo frantumatore a propulsione elettrica con vaglio integrato e saranno sostituite tutte le macchine movimento terra con mezzi di ultima generazione dotati di motori stage 5. In conseguenza di questi aggiornamenti presso lo stabilimento, a fronte di un notevole aumento di capacità produttiva e qualitativa dei materiali prodotti, saranno ridotti drasticamente il consumo di carburanti fossili e le emissioni nocive nell'atmosfera, nonché le emissioni di rumore.

Il presente elaborato viene redatto a supporto della suddetta Verifica Preliminare.

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti alla scrivente direttamente dal Sig. Donatino Di Crescenzo, in qualità di legale rappresentante della Ditta.

1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto MASE n.127 del 28/06/2024 (G.U. Serie Generale n.213 dell'11/09/2024): Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuti dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006
- D.Lgs. 16/06/2017 n.104: Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114
- D.Lgs. 03/12/2010 n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.G.R. n. 1192 del 4.12.2008 L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti"
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 e smi. Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 (MATTM) "Green Public Procurement – Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale ed ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203"
- Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.: Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i., Allegato 1 – Sub-allegato 1.

2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il sito oggetto del presente studio risulta ubicato nella Zona Industriale Piano Venna nel Comune di Guardiagrele, in un'area pianeggiante (481 m s.l.m.) sita a una distanza di circa 2 km dall'omonimo centro urbano e rispettivamente a circa 1 km e 1,3 km dai centri abitati di Melone e San Leonardo (v.si Fig.1).

Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta è individuata al Foglio di mappa n.7, part. nn.4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326 del Comune di Guardiagrele (v.si Fig.2).

In base al vigente P.R.G. del Comune di Guardiagrele, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero risulta ricompresa all'interno della zona per gli insediamenti artigianali e per la piccola industria ASI – Sangro della località Piano Venna. Inoltre, secondo la variante allo stesso PRG, l'area è definita come zona a destinazione produttiva industriale PI1.1 di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale ASI – Sangro.

Per quanto riguarda la consultazione dei vincoli, si rimanda alle precedenti relazioni agli atti delle PP.AA. e al Giudizio favorevole rilasciato dall'AA.CC..

Nello specifico le carte VI (Vincolo idrogeologico), il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico – rischio, pericolosità), il PSDA (Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni) e il PRP 2004 (Piano Regionale Paesistico), in base alla ricerca effettuata sul portale della Regione Abruzzo, non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti.

Il sito non è inoltre interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.

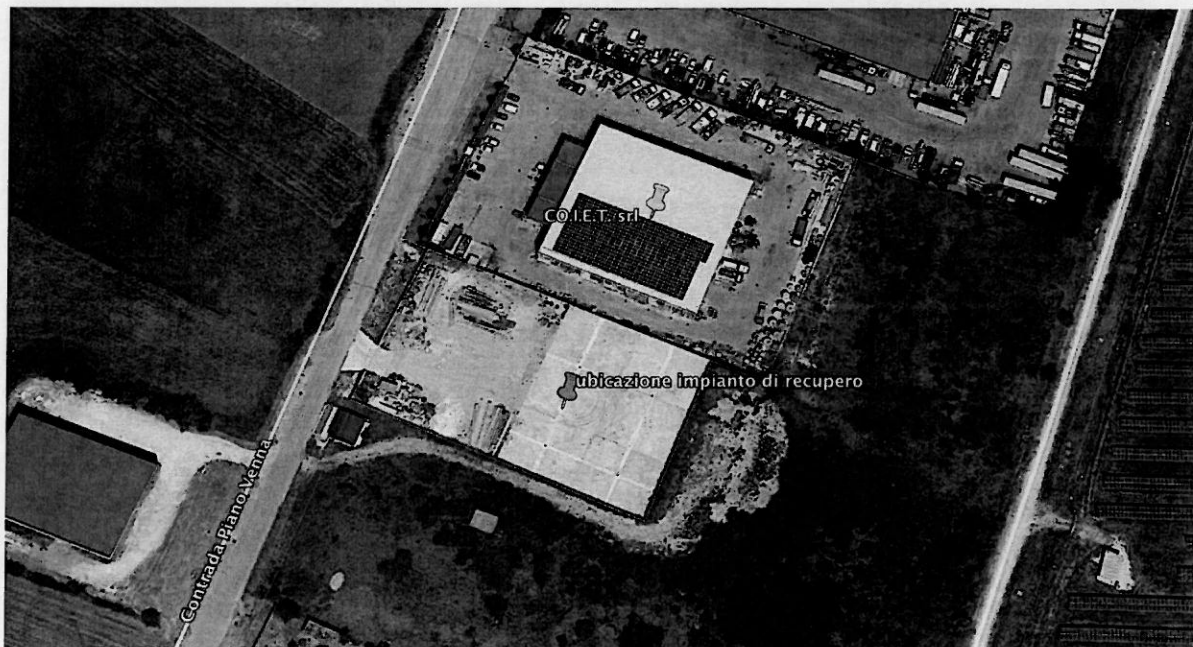


Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO

Il sito sviluppa una superficie complessiva di 3000mq, di cui:

- 1600 mq sono totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale e vengono destinati specificamente all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività)
- 450 mq vengono impiegati per lo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 200 mq sono destinati al deposito degli eventuali materiali da cantiere
- il restante spazio (ca.750 mq) è utilizzato per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per la gestione dell'attività vengono utilizzati i seguenti manufatti:

- n.1 pesa
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati nel corpo idrico superficiale "Torrente Dendalo"
- una vasca volano a tenuta (capacità pari a 5mc) per la raccolta delle acque dilavanti la sola area di messa in riserva (op. R13) dei rifiuti accettati in impianto.

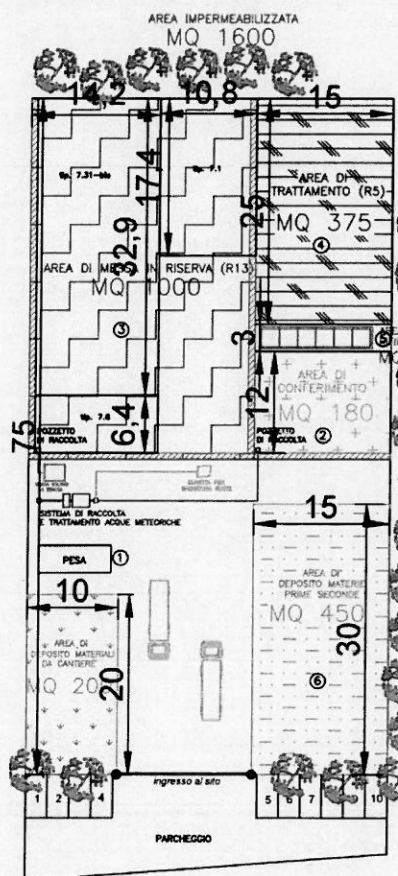


Fig.3 – Layout dell'impianto di recupero autorizzato

I diversi settori sono numerati come di seguito riportato:

Tab.1

n.	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	180
3	Area di messa in riserva (R13)	1000
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	375
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	45
6	Area di deposito materie prime seconde	450
7	Area deposito materiali da cantiere	200

L'intero sito è recintato; è inoltre presente un cancello ad accesso controllato per evitare l'ingresso a persone non autorizzate e animali.

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività consiste nel trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt.214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la COIET è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la COIET è autorizzata a trattare presso il proprio stabilimento, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tab.2

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[a] R13-R5 [c] R13-R5
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	[b] R13-R5 [c] R13-R5
7.31-bis	[170508]	terre e rocce da scavo	[c] R13-R5

4.2. POTENZIALITÀ

Le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzate al recupero sono inferiori a quelle massime impiegabili individuate nell'allegato 4, suballegato1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006 n.186.

Tab.3

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	850	27.300
7.6	[170302] [200301]	450	20.000
7.31-bis	[170504]	2.150	47.700

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è pari a **95.000 ton/anno**.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **3.450 t**.

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE

Nel presente capitolo vengono descritte con maggiore dettaglio le modifiche che la COIET intende apportare alla propria realtà produttiva, esaminandone brevemente gli effetti in relazione ai principali comparti ambientali.

5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 127/2024 E AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO

La predetta modifica riguarda l'adeguamento al D.M. n.127 del 28 giugno 2024 (GU n. 213 del 11 settembre 2024), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti delle attività di C&D e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, elencati nella Tab.1 dell'Allegato 1 al DM medesimo, cessano di essere qualificati rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'adeguamento al D.M. 127/2024 comporta modifiche poco rilevanti al layout autorizzato, che consisteranno in una diversa dislocazione e in taluni casi in una riduzione/ampliamento delle aree di lavorazione, come si seguito riportato:

- area di conferimento rifiuti/emergenza (AREA A della "Planimetria impianto adeguamento"): 50 mq
- area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati al successivo trattamento R5 (AREE B, C, D della "Planimetria impianto adeguamento"): 700 mq

Tab.4 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

tip. rifiuto	Messa in riserva R13 (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m)	Area stoccaggio (m ²)
7.1	600	1,6	375	3	190
7.6	300	1,6	190	3	100
7.31-bis	1360	1,6	850	3	410
TOTALE					690

^[1] In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a 3 metri.

^[2] L'area è stata calcolata ipotizzando di rappresentare ciascun cumulo come un tronco di piramide dove il volume è pari a

$$\frac{1}{3} * H * (A1 + A2 + \sqrt{(A1 * A2)})$$

Quindi:

➤ nel caso della tip.7.1

A1: area della base maggiore = 190 m²

A2: area della base minore = 70 m²

H: altezza cumulo = 3 m

V ≈ 375 m³

➤ nel caso della tip.7.6

A1: area della base maggiore = 100 m²

A2: area della base minore = 35 m²

H: altezza cumulo = 3 m

V ≈ 190 m³

➤ nel caso della tip.7.31-bis

A1: area della base maggiore = 410 m²

A2: area della base minore = 170 m²

H: altezza cumulo = 3 m

V = 850 m³

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva delle singole tipologie di rifiuti sarà ridotta (v.si Tab.5) in funzione della diminuzione della superficie del piazzale impermeabilizzato destinata alla sola operazione R13 (700 mq). La Ditta non intende variare l'importo delle garanzie finanziarie in corso di validità già prestate in favore della Provincia di Chieti.

Tab.5

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	600	27.300
7.6	[170302] [200301]	300	20.000
7.31-bis	[170504]	1360	47.700
TOT		2.260	95.000

- area destinata al trattamento R5 (AREA E della "Planimetria impianto adeguamento"): 150 mq
- area di deposito temporaneo rifiuti metallici (AREA F della "Planimetria impianto adeguamento"): 16 mq
- area di stoccaggio lotto in attesa di certificazione (AREA G della "Planimetria impianto adeguamento"): 675 mq
- area di deposito Materie Prime Seconde "End of Waste" (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"): ca.450 mq.

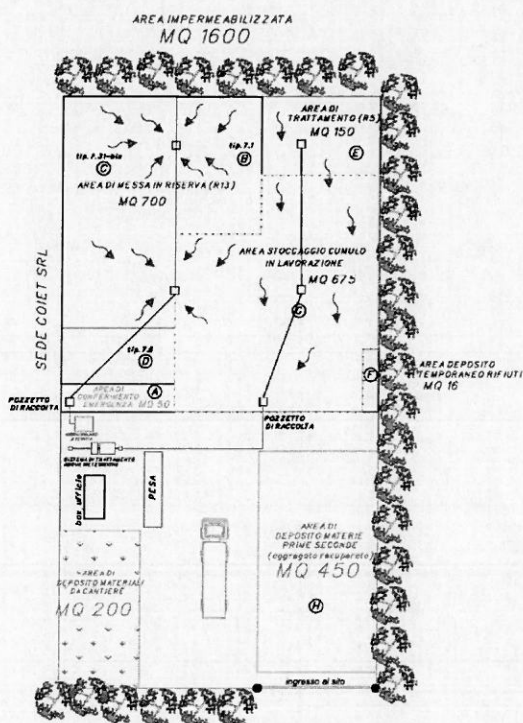


Fig.4 – Layout dell'impianto di recupero da autorizzare

Si evidenzia che il layout impiantistico non sarà sottoposto a modifiche sostanziali.

L'estensione del piazzale impermeabilizzato non sarà modificata, restando pari a 1600 mq.

Anche la superficie di stoccaggio delle MPS resterà invariata.

L'orientamento della pesa è stato modificato per garantire un più agevole accesso e utilizzo da parte dei trasportatori.

Si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare ai sensi del D.M. 28 giugno 2024 n.127:

1. conferimento dei rifiuti inerti ed eventuale deposito in emergenza per ulteriori verifiche (AREA A)
2. verifiche sui rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento, mediante esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, controllo visivo, eventuali controlli supplementari. All'esito positivo di tali verifiche, il carico potrà essere accettato in impianto
3. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso
4. messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13 – AREE B, C, D)
5. recupero/trattamento dei rifiuti mediante frantumazione, vagliatura/selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate (operazione R5 – AREA E)
6. deposito temporaneo delle frazioni metalliche (AREA F)
7. controllo dei requisiti di qualità dell'aggregato recuperato (AREA G)
8. gestione delle Materie Prime Secondarie (AREA H).

➤ Conferimento Rifiuti

In fase di accettazione dei materiali in ingresso presso lo stabilimento di recupero della COIET, a valle dei controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, viene effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso in conformità all'autorizzazione ambientale vigente.

Il carico viene inoltre verificato visivamente. L'area destinata alla verifica visiva del carico è indicata nell'elaborato planimetrico con la lettera A – Area conferimento della "Planimetria impianto adeguamento".

Una volta eseguita la verifica visiva del carico, il rifiuto inerte viene trasferito a seconda della tipologia nella relativa area destinata alla messa in riserva R13.

➤ Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)

Lo stoccaggio dei rifiuti inerti da C&D e degli altri rifiuti inerti di origine minerale da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13. I rifiuti vengono stoccati in cumuli nelle rispettive AREE B, C, D della "Planimetria impianto adeguamento", ricadenti sul piazzale impermeabilizzato. Le superfici di ciascuna area di messa in riserva sono riportate in Tab.4 del presente elaborato.

➤ Recupero rifiuti inerti (operazione R5)

CERNITA

Qualora ritenuto necessario, si provvede ad effettuare l'operazione di cernita manuale e la selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute vengono stoccate separatamente all'interno di cassoni scarrabili. Tali scarti non recuperabili presso lo stabilimento sono gestiti in deposito temporaneo (AREA F della "Planimetria impianto adeguamento") secondo quanto previsto dalla normativa vigente (criterio temporale/quantitativo).

Periodicamente tali rifiuti vengono conferiti a impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene mediante fasi meccaniche consistenti nella:

- la frantumazione
- la vagliatura/ selezione granulometrica
- la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri definiti Tabelle 2 e 3 del DM 127/2024. Il recupero si considera comunque effettuato ogni qualvolta, tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico, si consegua il rispetto dei criteri previsti dal presente regolamento.

Mediante pala meccanica o escavatore, il materiale precedentemente selezionato con l'operazione di cernita, viene caricato all'interno della tramoggia di carico del nuovo mulino frantumatore mod. UTS 1000 matr.23-2301, dotato di vaglio mod. CVV025, che la Ditta ha recentemente acquistato e intende sostituire alla pinza frantumatrice.

All'interno di tale mezzo, si provvede alla riduzione granulometrica del rifiuto inerte per l'ottenimento di una pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle. Qualora necessario, il materiale viene sottoposto alla successiva fase di vagliatura.

Tale operazione viene svolta in corrispondenza dell'AREA E della "Planimetria impianto adeguamento".

➤ Gestione delle Materie Prime Secondarie

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 viene stoccato in apposita area identificata in planimetria con la lettera G della "Planimetria impianto adeguamento". Tale area, localizzata a valle del frantumatore/vaglio, occupa una superficie di 675 m² e viene utilizzata come area di stoccaggio del materiale lavorato (lotto in formazione) in attesa di caratterizzazione/analisi.

Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente le seguenti caratteristiche:

A1: area della base maggiore = 675 m²

A2: area della base minore = 350 m²

H: altezza cumulo = 3 m

V = 1500 m³

si ottiene che l'area G può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 1500 m³. Una volta raggiunta tale volumetria si procede all'identificazione del lotto ed alla sua caratterizzazione tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Eseguita la certificazione, il lotto cessa di essere rifiuto e viene trasferito sull'area di stoccaggio dell'aggregato recuperato identificata in planimetria con la lettera H della "Planimetria impianto adeguamento"; sul cumulo certificato viene apposta idonea cartellonistica identificativa e lo stesso rimane stoccato fino alla sua commercializzazione/utilizzo.

Tali operazioni vengono svolte entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Solo nel caso in cui non è possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto) viene attuata una procedura gestionale che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Si prevede quindi una dimensione del singolo lotto pari a circa 1500 m³; considerando una potenzialità annua dell'impianto di 95.000 t/anno, corrispondente a circa 53.000 m³/anno, si stima che alla massima capacità produttiva, il ciclo di recupero autorizzato è in grado di realizzare ca.35 lotti da 1500 m³ ognuno.

Il deposito delle MPS avviene su basamento in tout-venant (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"), mentre le restanti fasi del processo di recupero (accettazione, messa in riserva, trattamento, gestione del lotto in formazione, AREE A, B, C, D, E, F, G) sono svolte sul piazzale impermeabilizzato.

Come riportato nella "Planimetria di adeguamento", tale piazzale è confinato, su tutti i lati ad eccezione di quello adiacente allo stabilimento COIET, da una vegetazione arborea; il sito è stato inoltre dotato di apposita recinzione, tale da impedire l'accesso ad eventuali animali e personale non addetto.

5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà essere garantito il rispetto di parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 127/2024 a seconda degli utilizzi cui sono destinati i lotti di aggregato recuperato prodotto previsti dall'Allegato 2 al Decreto.

I valori limite di concentrazione indicati nella terza colonna della Tab.2 si applicano ai lotti di aggregato recuperato destinati all'utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2.

I valori limite di concentrazione indicati nella quarta colonna della Tab.2 si applicano ai lotti di aggregato recuperato destinati agli utilizzi di cui alle lettere b), c), d), e), f) e g) dell'Allegato 2.

Ai lotti di aggregato recuperato destinati agli utilizzi di cui alle lettere h) ed i) si applica esclusivamente il valore limite di concentrazione per l'amianto (100 mg/ kg, espressi come sostanza secca) indicato nella quinta colonna della Tab.2.

Tabella 2 - Parametri da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere b) a g) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 (1)	100 (1)	100 (1)
(IDROCARBURI AROMATICI)				
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	2	
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (2)	mg/kg espressi come sostanza secca	1	100	
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)				
Benzo(a) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Benzo(b) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(k,) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(g,h,i) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	5	
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (3)	mg/kg espressi come sostanza secca	10	100	
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1	60	
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06	5	
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50	750	
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2	15	
Materiali galleggianti (4)	cm ³ /kg	<5	<5	
Frazioni estranee (4)	% in peso	<1%	<1%	

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento dei calcestruzzi di cui di cui alle NTC 2018 con classe di resistenza maggiore o uguale di C 12/15 e alla produzione di clinker per cemento e di quelli destinati alla produzione di cemento, sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tab.3 al DM 152/22 e per verificarne l'eco-compatibilità.

Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Tabella 3 - Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
pH		5,5 < > 12,0

In Tabella 4 al Decreto sono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura Ce all'aggregato recuperato.

Tabella 4 - Norme tecniche per certificazione Ce

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche
UNI EN 13108	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero

5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2

In base a quanto previsto dall'art.4 del DM 127/2024, l'aggregato recuperato potrà essere utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM, ovvero per:

- a) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- b) realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
- c) realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
- d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
- e) realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
- f) confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)
- g) confezionamento di calcestruzzi
- h) produzione di clinker per cemento
- i) produzione di cemento.

Al termine delle operazioni descritte, al fine di dimostrare la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nelle norme tecniche UNI, verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato per effettuare i controlli previsti.

Tali norme prevedono che sui campioni prelevati debbano essere effettuate una serie di prove fisiche atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare.

Le prove di caratterizzazione prestazionale per la qualifica prevedono che l'aggregato recuperato sia conforme alle norme UNI EN previste nell'Allegato 2 al DM, in funzione della destinazione d'uso.

Tabella 5 - Elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-1	UNI EN 13383-1
Realizzazione del corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13043 UNI EN 13242 UNI EN 13108-8	UNI 11531-1 Capitolato tecnico dell'opera
Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Realizzazione di strati accessori	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242 UNI EN 13139 UNI EN 13055	UNI EN 14227-1 UNI 11531-2 UNI EN 998-1 UNI EN 998-2 UNI 11104 Tipo B
Confezionamento di calcestruzzi	UNI EN 12620 UNI EN 13055 UNI EN 13242	UNI 8520-1 UNI 8520-2 UNI 11104 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: par. 11.2.9.2
Produzione di clinker per cemento	Non pertinente	Standard prestazionali indicati in Tabella 6
Produzione di cemento	Non pertinente	UNI EN 197-6

Ove tali norme tecniche siano sottoposte a modifica, revisione o sostituzione, sarà necessario rispettare le norme tecniche così come modificate o revisionate, ovvero quelle introdotte in sostituzione di quelle elencate.

Per tutti gli utilizzi si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) e lettera g) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

5.1.3 Adeguamento documentale

A seguito delle verifiche con esito positivo eseguite su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi e certificazione, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 3 del DM 127/24, attestante il rispetto dei criteri di cui all'art.3 del DM 127/2024.

La dichiarazione sarà inviata, anche in forma cumulativa, con una delle modalità previste dall'art.64 del D.Lgs. n.85 del 07/03/2005 alle Autorità territorialmente competenti, entro sei mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato cui si riferisce e comunque prima dell'uscita dello stesso dall'impianto. Tale documento sarà conservato presso gli uffici per gli eventuali controlli da parte degli EE.PP. di competenza, per un periodo di cinque anni dalla data di invio dello stesso alle PP.AA..

Poiché la Ditta già adotta il sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, in base a quanto stabilito dall'art.6, comma 2, del DM 127/2024, non sarà sottoposta all'obbligo di conservazione, per un periodo di un anno, del campione di aggregato recuperato prelevato dal cumulo.

Il sistema di gestione UNI EN ISO 9001, già adottato dalla Ditta, dovrà essere adeguato ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri previsti nel DM 127/2024: il relativo manuale di qualità dovrà pertanto comprendere le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui agli Allegati 1 e 2.

5.2. SOSTITUZIONE DEL MULINO FRANTUMATORE

A seguito di un adeguamento e rinnovamento delle attrezzature a disposizione della Ditta per lo svolgimento dell'attività in oggetto e per migliorare le caratteristiche prestazionali dell'aggregato recuperato, la COIET ha deciso di sostituire la benna frantumatrice che precedentemente veniva montata sugli escavatori per il trattamento R5 del materiale inerte, con un mulino frantumatore mod. UTS 1000 matr.23-2301 avente potenzialità oraria pari a 120 ton/h (v.si allegati 2,3 - Scheda tecnica e Dichiarazione CE) eventualmente da abbinare a un impianto trasportabile per la vagliatura (vaglio mod. CVV025) avente potenzialità oraria pari a 100 ton/h (v.si allegato 4 - Scheda tecnica).

La potenzialità annua attualmente autorizzata in R5 per le tip.7.1 - 7.6 (per le quali l'attività di recupero prevede l'operazione di frantumazione/vagliatura mediante mulino) corrisponde a 47.300 ton.

Considerata l'elevata produttività del macchinario e visto che in condizioni di esercizio a regime, la specifica attività di frantumazione viene svolta in modalità temporanea, essendo la COIET maggiormente dedicata alla gestione del CER 170504 (terre e rocce da scavo) proveniente dai propri cantieri edili.

Si prevede pertanto che l'accensione del frantoio sarà limitata mediamente a ca.4 h/g e per 8 gg/mese (consecutivi o meno) per un massimo di circa 96 gg/anno, in modo da non superare mai il quantitativo annuo pari a 47.300 ton (specifico per le tip.7.1, 7.6), già autorizzato nella vigente AUA.

Nel caso in cui non sia possibile svolgere l'operazione di trattamento con la frequenza stabilita (saturazione dell'impianto), viene attuata una procedura di emergenza che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

La modifica richiesta può intendersi non sostanziale e pertanto non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente, in quanto:

- non introduce nuovi processi lavorativi all'interno del ciclo di recupero autorizzato
- non determina un aumento delle quantità autorizzate
- non determina una variazione delle tipologie di rifiuto sottoposte a recupero
- non introduce nuovi macchinari, dal momento che il mulino/vaglio sarà utilizzato in sostituzione della precedente benna che la Ditta impiegava ai fini del recupero.

6. ELENCO DEI MEZZI NELLA DISPONIBILITÀ DELLA DITTA

Per lo svolgimento dell'attività di recupero la Ditta ha in dotazione le seguenti attrezzature, che vengono impiegate in maniera non simultanea e alternativa a seconda delle esigenze:

- n.1 pala meccanica gommata Hyundai HL930A "motore stage 5"
- n.1 escavatore idraulico Takeuchi TB280 FR "motore stage 5"
- n.1 escavatore idraulico Komatsu PC230 "motore stage 5"
- n.1 benna frantumatrice SIMEX mod. "CBE 40"
- n.1 benna vagliatrice MB mod. "S18S4"
- n.1 impianto di frantumazione, triturazione e vagliatura (vaglio integrato) CAMS UTS 1000 Lupetto standard "motore elettrico".

Tutte le macchine con motore a scoppio (stage 5) sono di ultima generazione, mentre l'impianto di frantumazione è a propulsione elettrica.

7. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento alla vigente autorizzazione ambientale e alla documentazione prodotta agli atti delle PP.AA..

Tuttavia, si ritiene utile precisare che le modifiche da apportare:

- non originano una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- non implicano un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già autorizzata
- non comportano l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

Di seguito si riporta un aggiornamento dell'analisi della compatibilità dell'impianto in riferimento ai criteri stabiliti dalla tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti".

Il livello prescrittivo assegnato a ciascun fattore è il seguente:

	Tutela integrale (compresa la tutela specifica)
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
	Opportunità localizzativa

Tab.6

Uso del suolo

Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	PRG comune di Guardiagrele	L'impianto non ricade in area a uso residenziale.

Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	PRG comune di Guardiagrele	n.a.

Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano Cave	n.a.

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio

PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito non ricade su area sottoposta a V.I.
--------------	---------------------------	---	----------------------------	--

Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboscimento

Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Non costituisce area di interesse IGT e DOC

Fasce di rispetto da infrastrutture viarie				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Google Earth, Strumenti urbanistici comunali	n.a.

Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Strumenti urbanistici comunali	n.a.

Tutela della popolazione dalle molestie

Distanza da centri e nuclei abitati				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 200 m (tab. 18.6-1) Il sito è ubicato a distanza superiore rispetto al centro di Guardiagrele, che costituisce il nucleo abitato più vicino in linea d'aria.

Distanza da funzioni sensibili				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 400 m (tab. 18.6-1)

			In un raggio di 400 m dal sito non si rilevano strutture sensibili (scuole, case di riposo, parchi pubblici, ospedali).
--	--	--	---

Distanza da case sparse				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo, Pianificazione urbanistica	Fascia 200 m (tab. 18.6-1) Nell'intorno della zona si riscontra la quasi totale assenza di ricettori abitativi; sono presenti solo alcune costruzioni di civile abitazione, la più vicina delle quali è ubicata a circa 340 metri dal confine perimetrale del sito della COIET.

Protezione delle risorse idriche

Soggiacenza della falda				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE		MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	n.a.

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti

Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti

Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Piano di Tutela della acque (Elaborato 5-4)	Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato.

Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE		MICRO	Pianificazione urbanistica	Il sito è ubicato a circa 22 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		

Tutela da dissesti e calamità

Aree esondabili e di pericolosità idraulica - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE		MACRO	PSDA – Geoportale della Regione Abruzzo	Il PSDA non individua vincoli specifici. Il progetto è stato valutato positivamente nei precedenti Giudizi del CCR-VIA
PENALIZZANTE	LIMITANTE Aree P2			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE		MACRO	PAI – Geoportale della Regione Abruzzo	Il PAI non individua vincoli specifici. Il progetto è stato valutato positivamente nei precedenti Giudizi del CCR-VIA
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Zona 2 (medio grado di sismicità – rif.to OPCM 3274/03)

Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		La misura POT_02 descritta all'interno del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (aggiornato al 31/08/2022 BURA Spec. n.124), non si applica al caso in esame in quanto le emissioni sono di tipo diffuso e l'attività di recupero inerti viene svolta dal 2017.

Tutela dell'ambiente naturale

Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE		MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE			
PENALIZZANTE	LIMITANTE			

Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	INTEGRALE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti
PENALIZZANTE	LIMITANTE			

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non si rileva la presenza di corpi idrici superficiali nella fascia dei 150 mt di distanza dai confini dello stabilimento di recupero

Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE quota superiore a 1200 m	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito si trova a circa 481 m s.l.m.

Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE		MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448

Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE		MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Guardiagrele

Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il fiume Foro dista circa 7 km dal sito, pertanto l'area di stabilimento si trova al di fuori della fascia di rispetto.

Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere.

Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Pianificazione urbanistica comunale	Il vigente P.R.G. del Comune di Guardiagrele definisce l'area a destinazione produttiva industriale PI1.1 di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale ASI – Sangro (v.si allegato 3). In tale zona, il PRG non prevede la realizzazione di complessi residenziali

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE		MACRO	Piano Regionale Paesistico	Secondo il PRP, il sito ricade in zona "bianca".
PENALIZZANTE	LIMITANTE			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE			

Livelli di opportunità localizzativa

Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

Dotazione di infrastrutture				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	L'area è ubicata a circa 2 km dall'accesso alla strada statale SS81 "Piceno Aprutina", che attraverso la SS649 "Fondo Valle Alento", conduce alla Nazionale Adriatica SS16. Essendo inoltre il traffico veicolare molto limitato, la movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può essere considerata piuttosto rapida ed agevole

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Il processo di recupero è a servizio delle utenze interessate che operano nel settore dell'edilizia e, in parte dell'attività edile svolta dalla stessa COIET. La maggior parte dei rifiuti da sottoporre a trattamento sono originati dalle attività di sbancamento/scavo e costruzione/ demolizione, svolte in cantieri presso cui la Ditta opera.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Nelle vicinanze del sito in oggetto (ca.500 mt in linea d'aria), si rileva la presenza di un altro stabilimento adibito al recupero dei rifiuti inerti da C&D. Il ciclo lavorativo della COIET è però volto in larga parte al recupero delle terre risultanti dalle proprie attività di scavo.

Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

Aree agricole a limitata vocazione produttiva				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

Dalla consultazione della tabella si conferma che non emergono condizioni escludenti tali da precludere il prosieguo dell'attività di recupero, nelle modalità descritte nel presente documento.

A tal proposito si ritiene utile precisare che l'adeguamento al D.M. 127/2024, con il conseguente aggiornamento del layout impiantistico, e la sostituzione del mezzo impiegato per l'attività di frantumazione (op.R5) non costituiscono una modifica tale da comportare impatti sull'ambiente e sulla salute umana.

8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si fornisce una breve analisi degli impatti che le modifiche descritte potrebbero avere sulle principali matrici coinvolte.

7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

L'impiego del nuovo mulino frantoio/vaglio e la gestione dell'aggregato recuperato secondo le modalità descritte nel DM 127/2024 avverranno in corrispondenza dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.

7.2. SCARICHI IDRICI

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque di prima pioggia dilavate dal piazzale impermeabilizzato adibito allo svolgimento delle operazioni di conferimento, trattamento/stoccaggio del cumulo in lavorazione e di deposito dei rifiuti prodotti dall'attività vengono raccolte e depurate attraverso un sistema di sedimentazione e disoleazione, per poi essere immesse nel corpo idrico superficiale "torrente Dendalo"
- le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) vengono immesse, tramite pozzetto di by-pass posto in testa al sistema depurativo, direttamente nel "torrente Dendalo"
- le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato unicamente impiegato per la messa in riserva (R13) dei rifiuti vengono raccolte in una vasca volano a tenuta della capacità di 5mc per essere gestite come rifiuto speciale (cfr. Allegato 5 al DM 5/2/98), previa analisi di caratterizzazione per l'attribuzione del corretto codice CER.

Considerato che l'introduzione del nuovo mulino frantoio e l'adeguamento al DM 127/2024 non comportano alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, l'impatto su tale matrice può definirsi nullo.

7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le modifiche proposte non apporteranno alcuna variazione all'attuale gestione dell'attività di recupero, per cui la Ditta adotta le seguenti misure mitigative:

- impiego di una rete di ugelli nebulizzatori che viene attivata in caso di polverosità causata dalla movimentazione dei materiali o dal passaggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo
- bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato, qualora necessario
- rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- riduzione della velocità di transito degli automezzi, che comunque vengono dotati di idonei cassoni a tenuta coperti
- copertura dei cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie in caso di raffiche ventose eccezionali
- piantumazione di specie arborea lungo i confini perimetrali del sito, ad eccezione di quello confinante con il capannone di proprietà ove sono ubicati gli uffici della COIET
- esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area.

Considerate le azioni che la Ditta già attua per ridurre l'impatto su tale matrice, lo stesso può definirsi nullo anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l'adeguamento al DM 127/2024 e la sostituzione del mezzo frantumatore.

7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla Ditta; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'iscrizione vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904, 170504, 170302) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Ditta provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia di rifiuti (MUD, ORSO).

Oltre alle modalità gestionali sopra descritte, che attestano un'attenzione alla corretta applicazione della normativa ambientale, si rileva che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Si specifica che l'adeguamento al D.M. 127/2024 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste dell'aggregato recuperato e alla relativa qualifica di "sottoprodotto".

7.5. EMISSIONI ACUSTICHE

In termini di impatto acustico, si prevede l'impiego di un frantoio maggiormente performante, eventualmente abbinato a un vaglio, entrambi alimentati da motore elettrico e per questo caratterizzati da basse emissioni sonore. L'assetto impiantistico garantisce sufficiente disponibilità di spazio alle manovre dei mezzi e i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Essendo principalmente asservita all'attività di scavo/sbancamento svolta dalla stessa COIET, l'attività garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano. Il maggior quantitativo di rifiuti accettato/trattato presso lo stabilimento è riferito alla tip.7.31-bis CER 170504 (v.si Tab.5) per la quale non si prevede l'accensione dei macchinari suddetti (frantoio, vaglio).

Si ricorda che il Comune di Guardigliare, con Ordinanza Sindacale n.37 del 26/09/2017, ha rilasciato alla COIET una deroga al rispetto dei valori limite di emissione differenziale per attività temporanea, di fatto accogliendo la richiesta di inquadrare l'attività di recupero rifiuti inerti come "temporanea" in virtù della durata limitata nel tempo, della bassa esposizione della popolazione al rumore prodotto dai macchinari oltretutto dell'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito.

Inoltre, con Deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 13/03/2019, il Comune di Guardiafrede ha approvato il nuovo Piano di Classificazione Acustica, dal quale si evince che l'area di ubicazione dello stabilimento è passata dalla "Classe V - Area prevalentemente industriale" alla "Classe VI - Area esclusivamente industriale".

9. CONCLUSIONI

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che in base alla modifica che la Ditta intende attuare, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola



10. ELENCO ALLEGATI

Di seguito si riporta l'elenco della documentazione allegata al presente elaborato tecnico.

n. elaborato	elaborato
1	Planimetria adeguamento DM 127-24
2	Scheda tecnica frantoio
3	Dichiarazione CE frantoio
4	Scheda tecnica vaglio



COMUNE DI GUARDIAGRELE (CH)

VERIFICA PRELIMINARE V.P.
PROGETTO DI ADEGUAMENTO AL DM 127/2024
E ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

DITTA: **CO.I.E.T. SRL**

Zona Ind.le Piano Venna
Comune di Guardiagrele (CH)

fuori scala

DATA: Settembre 24

ALLEGATO:

1

Oggetto:

PLANIMETRIA DI ADEGUAMENTO
LAYOUT DI RECUPERO

il tecnico

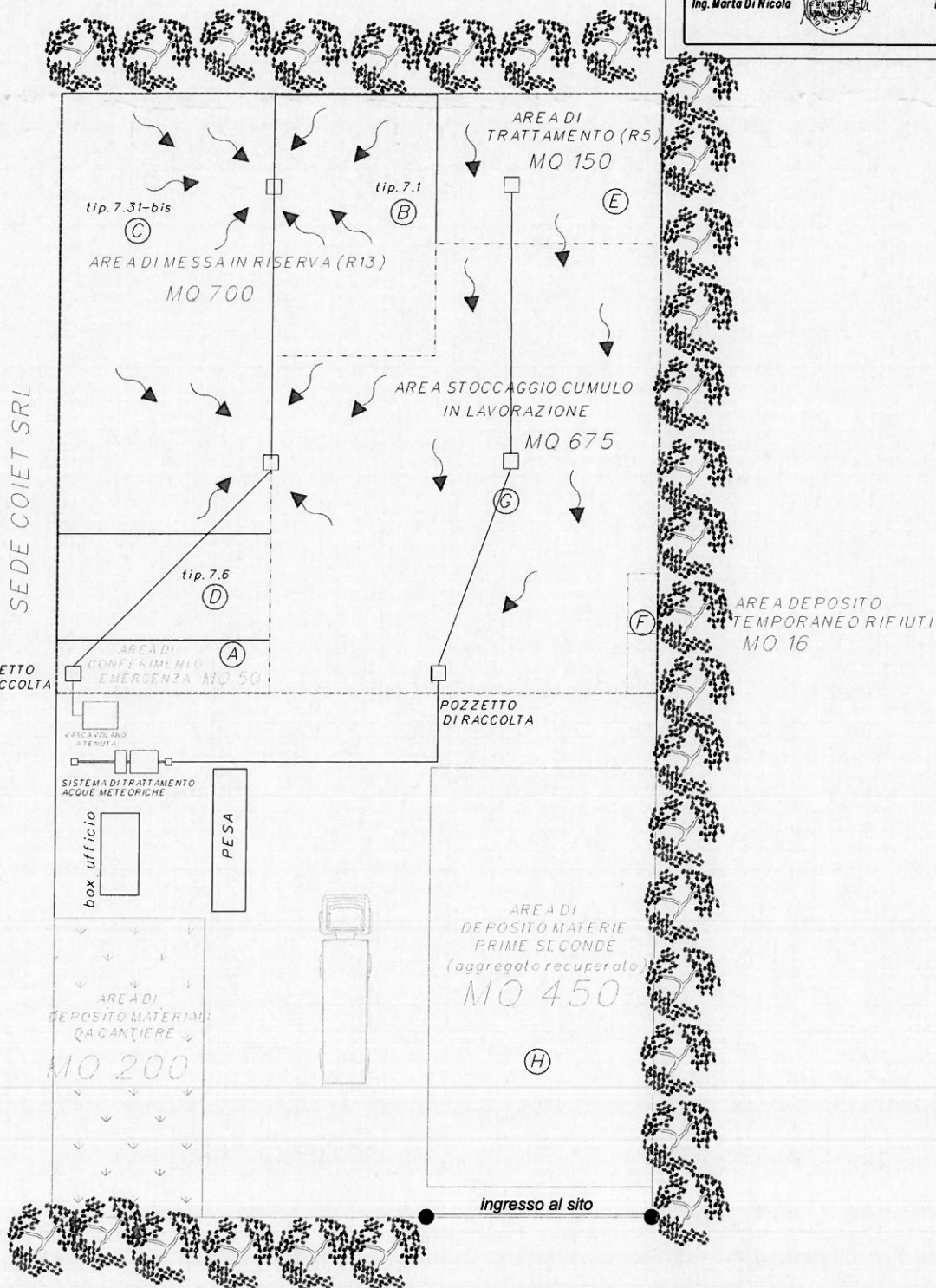
Ing. Marta Di Nicola



il legale rappresentante

Donatino Di Crescenzo

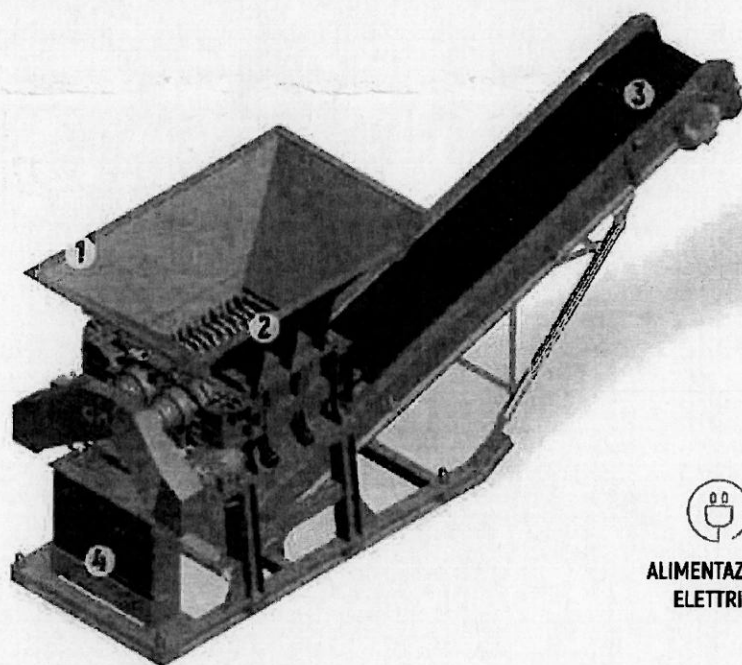
AREA IMPERMEABILIZZATA
MQ 1600



UTS 1000

UTS 1000 è un impianto stazionario trasportabile per la triturazione ed il riciclaggio di inerti, macerie, asfalto ed altri materiali.

E' in grado di raggiungere il massimo della produttività col minimo consumo; inoltre l'azione lenta degli alberi del trituratore garantisce un basso inquinamento acustico e una ridotta emissione di polveri



ALIMENTAZIONE
ELETTRICA

CARATTERISTICHE

- Programmi automatici per la triturazione di differenti materiali
- Capacità di trattare materiali bagnati
- Progettata per il trasporto in forma compatta
- Alta resistenza all'usura
- Basso inquinamento acustico e ridotte emissioni

OPTIONAL

- GPS
- Spintori idraulici
- Sistema di pesatura
- Elettropompa

1 Tramoggia

Capacità: 3.00 m³
Lunghezza: 3.00 m
Larghezza: 2.00 m

2 Trituratore

Modello: FTR 1000
Bocca trit: mm 1000 x 900

3 Nastro primario

Larghezza: 800 mm
Lunghezza: 8 m

4 Alimentazione elettrica

Potenza: 45 kW

● Produzione massima

120 t/h

UTS 1000	
Lunghezza	8.70 m
Altezza	3.10 m
Larghezza	2.50 m
Peso	13'000 kg



DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE
(ai sensi dell'allegato II 1.A della Direttiva Macchine 2006/42/CE)

La Sottoscritta **CAMS S.r.l.** con sede in:
Via Giulio Golini, 301 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO) - ITALIA

**DICHIARA IN QUALITA' DI COSTRUTTORE SOTTO LA PROPRIA
RESPONSABILITA' CHE LA MACCHINA:**

Tipo: *IMPIANTO DI TRITURAZIONE*

Modello: *UTS 1000*

Matricola N°: *23-2301*

Anno costruzione: *2023*

a cui la presente dichiarazione si riferisce è conforme alle prescrizioni

- Della direttiva macchine 2006/42/CE.
- Della direttiva EMC 2014/30/UE.

e con particolare riferimento alle seguenti disposizioni normative:

EN ISO 12100, EN ISO 14119, EN ISO 14120, EN 1037, EN 60204-1, EN ISO 13849-1, EN ISO 13850,
EN 620, EN ISO 4413, EN ISO 3744,

DICHIARA altresì

È a cura del cliente la verifica e l'eventuale adeguamento dell'immobile/sito e delle circostanze in cui è installata la macchina fornita così come è vietato apportare modifiche di qualsiasi natura e/o entità alla macchina fornita.

Il modello, il numero di matricola e l'anno di costruzione sono riportate sulla targa intestata del costruttore fissata alla macchina.

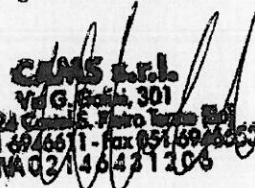
La targa CE è applicata come riportato sul manuale uso e manutenzione e riporta i dati del costruttore oltre che i dati sopra esposti. La targa è fissata alla macchina con rivetti.

Il fascicolo tecnico è costituito da CAMS S.r.l. in qualità di persona giuridica -
Via Giulio Golini, 301 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO) -- ITALIA

Castel San Pietro Terme 17/07/2023

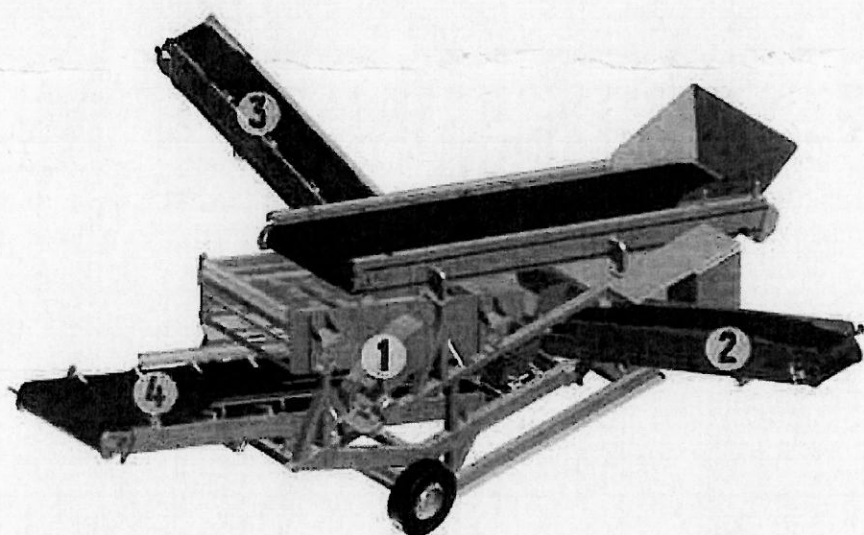
Amministratore Delegato

Ing. Trentini Marco


CAMS S.r.l.
Via G. Golini, 301
40024 Castel San Pietro Terme BO
Tel. 051 6946611 - fax 051 6946653
P.IVA 02146421206

UVS 25/2

UVS 25/2 è un impianto trasportabile per la vagliatura, progettato con il massimo livello di efficienza. La vagliatura avviene su due piani vaglianti, e su tre sezioni, garantendo una rapida ed efficiente classificazione dei diversi materiali.



ALIMENTAZIONE ELETTRICA

CARATTERISTICHE

- Capacità di trattare materiali bagnati
- Progettata per il trasporto in forma compatta
- Alta resistenza all'usura
- Ridotte emissioni e basso inquinamento acustico
- Capacità di recuperare il 100% dell'asfalto

OPTIONAL

- Tramoggia di carico
- GPS
- Sistema di pesatura
- Elettropompa
- Nastro primario

- 1 Vaglio**
Modello CVW025
Superficie mm 1000 x 2500
Pani vaglianti 2
 - 2 Nastro materiale grosso**
Larghezza mm 500
 - 3 Nastro materiale medio**
Larghezza mm 500
 - 4 Nastro materiale fine**
Larghezza mm 800
- Alimentazione elettrica**
Potenza: 25 kW

● **Produzione massima** 100t/h

UVS 25/2	Trasporto	Operativa
Lunghezza	6.80 m	7.30 m
Altezza	2.85 m	2.85 m
Larghezza	1.95 m	9.60 m
Peso	4500 kg	